



Call to Action AgriECO – Distretti del cibo

FAQ – aggiornate al 13 febbraio 2025

Soggetti destinatari

1. Qualsiasi soggetto ammissibile al contributo di Fondazione Cariplo può partecipare al bando Montagne in transizione nel ruolo di capofila?

No. Fermo restando i “Criteri generali per la concessione di contributi”, si ricorda che le candidature alla presente Call dovranno obbligatoriamente essere presentate da organizzazioni rappresentanti dei Distretti del cibo operativi in Regione Lombardia o nelle province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola. Saranno ritenuti ammissibili i Distretti già costituiti alla data di pubblicazione della presente Call e rispondenti ad almeno uno dei criteri specificati nel testo della Call (cfr. par. 4.1 Soggetti destinatari).

2. È possibile candidarsi alla Call to Action e contestualmente ad altri bandi della Fondazione?

Sì. La Call non preclude formalmente la partecipazione ad altri bandi della Fondazione. La Fondazione valuterà, tuttavia, nel merito la compresenza di contributi già in essere (anche in relazione alla dimensione economica dell’organizzazione) e la capacità dell’ente di realizzare i progetti già sostenuti e proposti.

3. Quale documentazione è necessario allegare per la presentazione della candidatura.

In questa prima fase, non sono richiesti allegati obbligatori. Tuttavia, è necessario compilare o aggiornare la propria Anagrafica, allegando la documentazione obbligatoria prevista. Si ricorda che in caso di documenti obbligatori mancanti nella sezione anagrafica, il sistema non consentirà l’invio della domanda. Per l’aggiornamento dell’Anagrafica si faccia riferimento al tutorial “Guida alla compilazione anagrafica” scaricabile dalla pagina Bandi del sito di Fondazione Cariplo o dalla sezione “FAQ e Tutorial” dell’area riservata del Portale Enti.

4. Entro quando è necessario inviare la candidatura?

Come indicato nella Guida alla presentazione, i bandi scadono alle ore 17.00 del giorno indicato dal bando (17 aprile, in questo caso). Il sistema consentirà l’invio fino alle 17.30 delle richieste che risultano in fase di caricamento alle ore 17.00 del 17 aprile.

Si segnala che il sistema non consentirà l’invio della richiesta in caso di incompletezza della modulistica e degli allegati, sia del capofila che dei partner. È perciò importante che ciascun ente verifichi la completezza dei propri allegati di anagrafica, mentre spetterà al capofila verificare anche la completezza degli allegati di progetto.

5. Come presentare una candidatura nell'ambito della Call to Action?

Alla pagina Contributi > Bandi del sito di Fondazione Cariplo è possibile trovare la documentazione, le informazioni, i tutorial e i facsimili necessari per verificare l’ammissibilità degli enti e per formulare la richiesta di partecipazione.

6. Com'è strutturato il percorso di selezione?

il processo di selezione e accompagnamento dei distretti del cibo avviene attraverso diverse tappe. Inizialmente, la presente Call to Action è mirata a invitare i distretti a partecipare. Successivamente, i distretti candidati vengono valutati e selezionati. Una volta selezionati, i distretti partecipano a un percorso di accompagnamento, durante il quale vengono identificati i loro bisogni specifici e sviluppati i piani di intervento. Questo percorso include incontri, seminari e attività di consulenza per supportare i distretti nel raggiungimento degli obiettivi del progetto.



7. Secondo quali criteri saranno selezionati i distretti?

I distretti saranno selezionati in base a criteri che garantiscano una visione chiara e strategica del loro ruolo nel territorio. In particolare, come specificato nel testo della Call al (cfr. par. 4.2), la valutazione analizzerà le risposte fornite nel modulo online e si baserà su quattro elementi fondamentali:

1. Conoscenza del contesto: capacità di fornire un quadro approfondito dell'area di intervento, includendo aspetti ambientali, socioeconomici e il posizionamento del distretto rispetto ad altri attori territoriali.
2. Modello organizzativo e gestionale: presenza di una struttura solida e ben definita, con ruoli chiari e meccanismi operativi efficaci.
3. Individuazione dei fabbisogni: capacità di identificare in modo preciso e documentato le esigenze economiche, sociali, istituzionali e ambientali del territorio.
4. Coerenza degli obiettivi di sviluppo: allineamento con le finalità della Call, dimostrando un approccio strategico e sostenibile alla crescita del distretto.

Percorso di accompagnamento

1. In cosa consiste il percorso di accompagnamento?

Il percorso di accompagnamento, al quale accederanno i due distretti selezionati tramite la call, consiste in un percorso di progettazione partecipata che vedrà coinvolti i soci del Distretto, gli stakeholder del territorio ed eventuali partner e fornitori coinvolti nello sviluppo delle diverse attività progettuali.

Il percorso avrà una durata di circa un anno. Il soggetto facilitatore, incaricato dalla Fondazione, aiuterà i distretti a identificare i loro bisogni specifici, a creare collaborazioni con altri attori locali e a mappare le opportunità di finanziamento. Durante questo periodo, verranno organizzati incontri e seminari per approfondire tematiche rilevanti e sviluppare piani di intervento mirati a migliorare la sostenibilità e la competitività dei distretti.

2. Chi può partecipare al percorso di accompagnamento?

Il coordinamento del percorso di progettazione partecipata e la redazione del documento (il "piano di interventi") saranno curati da un gruppo di lavoro (il "Team di distretto"), costituito da rappresentanti del distretto e supportato da consulenti esterni selezionati dalla Fondazione.

3. Sono previste attività di formazione (ad esempio seminari, workshop)?

Come avvenuto per la prima edizione, il percorso potrà prevedere anche un'attività di formazione su temi specifici, come è stata la precedente esperienza della "[Scuola dei Distretti del cibo](#)".

Il percorso formativo potrà essere organizzato in seminari, e potrà essere aperto gratuitamente a un pubblico più ampio dei soli distretti selezionati.

I contenuti da affrontare saranno definiti a partire dai fabbisogni espressi dai distretti che parteciperanno alla Call to Action e in sinergia con le realtà di rappresentanza del settore, a partire dalla Consulta dei Distretti.



Piani di intervento

1. Come saranno definiti i piani di intervento?

I piani di intervento possono includere diverse categorie di azioni, come il capacity building, che mira a migliorare la governance interna e promuovere la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle attività del distretto. Altre azioni possono riguardare la promozione di filiere innovative e sostenibili, con investimenti collettivi per introdurre tecnologie avanzate e creare marchi collettivi di sostenibilità.

Inoltre, i piani di intervento possono prevedere l'inserimento di giovani in agricoltura, attraverso lo sviluppo di hub di innovazione rurale e piattaforme per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di terreni agricoli. Un altro ambito di intervento è lo sviluppo di accordi per i servizi ecosistemici, che include la mappatura e valutazione dei servizi ecosistemici presenti nei territori dei distretti e la promozione di collaborazioni pubblico-private per una gestione sostenibile.

Questi piani sono concepiti per essere flessibili e adattabili alle specificità e priorità di ciascun distretto.

2. Come saranno sostenuti i piani di intervento?

Previa approvazione da parte del CdA, la Fondazione potrà concedere un contributo ai distretti per sostenere la realizzazione degli interventi.

3. Qual è il budget a disposizione?

Il budget a disposizione ammonta a 500.000 €, da distribuire tra i due distretti e comprensivi dei costi relativi al servizio di facilitazione previsto durante il percorso di accompagnamento.